

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 43 – 14061/2016

OGGETTO: Progetto: "Impianto di recupero imballaggi"

Comune: Leinì

Proponente: HP6 s.r.l.

Procedura: Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- in data 18/03/2016 la società HP6 s.r.l. (di seguito denominata proponente) - con sede legale in Torino Via Treviso n. 36 e partita IVA 11440870019 - ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Impianto di recupero imballaggi", in quanto rientrante nelle seguenti categorie progettuali dell'allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
 - ✓ n. 32 bis "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
 - ✓ n. 32 ter "Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- in data 31/03/2016 è stata pubblicata sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino la documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 18/05/2016 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo

Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Città Metropolitana di Torino, Corso Inghilterra 7 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);

Rilevato che:

Localizzazione e stato di fatto

- l'area interessata dalla realizzazione dello stabilimento è sita in Via Giuseppe Peano n. 118 a Leinì (Foglio 50 particelle 154 e 54);
- l'area ha un'estensione di 12.800 mq comprendenti un capannone di 3.960 mq ed un blocco uffici di 252 mq;
- l'area è ubicata tra la frazione Fornacino (circa 900 m) e la frazione Reisina (circa 550 m) nella periferia sud del Comune di Leinì, al confine con l'area commerciale/industriale della "Cebrosa" in Comune di Settimo Torinese;
- nelle immediate vicinanze dell'area produttiva in esame si trovano anche cascine isolate o attività residenziali di recente formazione, classificate dal P.R.G.C. come insediamenti impropri - *attività residenziali in area produttiva e/o terziaria in contrasto con la destinazione d'uso prevalente dell'area di appartenenza*;

Stato di progetto

- il progetto prevede la realizzazione all'interno del capannone ad uso industriale preesistente di due linee di trattamento (triturazione e lavaggio) di imballaggi plastici e metallici ferrosi e non ferrosi (quali fusti, cisternette, contenitori), già bonificati oppure contaminati da sostanze pericolose;
- lo stabilimento nasce dall'esigenza di varie aziende del gruppo di cui il proponente fa parte, che già operano in ambito di gestione rifiuti, di trovare una destinazione finale per il recupero degli imballaggi con cui generalmente vengono conferiti i rifiuti e degli imballaggi di cui il produttore deve disfarsi;
- in particolare si prevede una capacità di trattamento massima di:
 - rifiuti plastici: 5.000 t/anno;
 - rifiuti metallici: 10.000 t/anno;
- le attività di recupero comprendono la messa in riserva dei rifiuti [R13] per la produzione di materie prime secondarie sia per l'industria di materiali plastici [R3], sottoforma di scaglie di polietilene ad alta densità sia per il recupero di metalli [R4], ferrosi e non ferrosi, nelle forme granulari usualmente commercializzate;
- eventuali rifiuti merceologicamente affini e non riconducibili ad altre tipologie (ad esempio cassette in polietilene perfettamente pulite) saranno gestiti con campagne singole a batch;
- in ingresso al capannone è prevista l'installazione di un portale, o rilevatore automatico fisso, per la rilevazione di livelli anomali di radioattività;

Considerato che:

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- dovrà essere rilasciata autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) ai sensi del Titolo III bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione in materia ambientale prevista dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione;
- il progetto rientra infatti nella seguente voce dell'allegato I Punto 5 "Gestione Rifiuti" dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.): 5.5 "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1 e 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.";

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:

Pianificazione Comunale

- l'area oggetto dell'intervento risulta:
 - compreso nell'area complessa Reisina-Fornacino (P4), classificata tra le classi di destinazione d'uso del suolo come *area di completamento, riordino e nuovo impianto, costituita dalla presenza di unità produttive e lotti liberi, con gradi diversi di trasformabilità;*
 - classificato tra le "aree esclusivamente industriali" di classe VI della zonizzazione acustica comunale;
 - classificato in Classe IIa della carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico.– *Settori caratterizzati da condizioni di moderata pericolosità geologica – Aree contraddistinte da scarsa profondità della falda freatica;*

Vincoli e fasce di rispetto

- l'area oggetto dell'intervento non risulta soggetta ad alcun vincolo;
- parte dell'area oggetto dell'intervento risulta compresa nella fascia di rispetto di infrastrutture di trasporto dell'energia (elettrdotto);

3. dal punto di vista progettuale/ambientale

- le informazioni fornite sono sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento; è stato dato atto di una potenziale corretta gestione dell'impianto, della gestione dei rifiuti in riferimento alla normativa tecnica di settore e dei presidi ambientali adottati;
- le informazioni fornite andranno comunque implementate secondo quanto richiesto per un progetto definitivo ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale; in modo particolare occorre chiarire ed approfondire ulteriormente i seguenti aspetti:
 - indicare capacità di trattamento oraria e giornaliera di ciascuna linea;
 - fornire tabella riassuntiva dei rifiuti richiesti con movimentazione annua, capacità massima di stoccaggio e modalità stoccaggio;
 - specificare la tipologia e la provenienza dei vari tipi di rifiuti [non è chiaro perché siano indicati anche CER quali: 150202*, 150203 (assorbenti, mat. Filtranti, stracci, ind. Protettivi), 160122 (da veicoli fuori uso), 170409* (da costruz/demolizione) 191202, 191203 (da trattamento meccanico dei rifiuti) quando inizialmente viene indicato che si intendono ritirare solo cisternette, fusti, fustini, taniche ed altri contenitori];

- in base alla tipologia/provenienza del rifiuto, valutare eventuale separazione dei rifiuti a seconda del contenuto e lavorare per campagne dedicate usando reagenti specifici in base all'inquinante presente;
- valutare di prevedere un accurato svuotamento ed eventuale lavaggio iniziale dei contenitori con poca acqua ed alta pressione;
- per i serbatoi di stoccaggio e relativi bacini di contenimento definire nel dettaglio l'ubicazione e loro caratteristiche tecniche;
- per quanto riguarda la miscelazione occorrerà chiedere deroga al comma 1 dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per quanto concerne alle attività di recupero della plastica (polietilene PE) e dei rottami ferrosi si è fatto corretto riferimento alla norma UNI EN ISO 10667-2 ed al Regolamento UE nn. 333/2011;
- si rammenta che a valle dell'operazione di recupero R4 sui metalli, ai sensi del Regolamento 333, si ottengono ancora rifiuti; solo in uscita dal sito diventano materia prima seconda;

Ciclo dell'acqua

- le attività così come previste da progetto non comporteranno la generazione di reflui industriali;
- al fine di ottimizzare il consumo di risorse idriche prelevate dalla rete, evitando allo stesso tempo l'eccessivo accumulo nelle acque di ricircolo degli inquinanti derivanti dalla bonifica dei contenitori contaminati, è stato scelto di ricircolare in gran parte le acque di lavaggio nelle diverse stazioni dell'impianto, spillandone una quantità inferiore da ricircolare in cascata da uno stadio all'altro; dall'ultimo stadio di ricircolo (prelavaggio nell'impianto di triturazione ad umido), infine, l'acqua viene spillata con destinazione un parco di serbatoi per l'accumulo (serbatoi S1÷S4), al quale confluiranno anche le acque spillate dallo scrubber, ed il successivo trattamento mediante impianto di evaporazione;
- è prevista la realizzazione di una linea di evaporazione sottovuoto a circolazione forzata, in versione "a mono stadio", avente capacità di trattamento pari a circa 25 mc/g operante 24 ore su 24;
- l'impianto è stato leggermente sovradimensionato in modo da essere in grado di garantire il trattamento anche di una portata superiore ed è scelto un impianto che è possibile potenziare con un secondo modulo in espansione in cascata;
- in uscita dall'impianto di trattamento, l'acqua trattata (distillato, pari a circa il 90% del refluo in ingresso) sarà reimpressa nel ciclo produttivo, previo deposito in un serbatoio di accumulo denominato S5, debitamente integrata con acque di rete;
- il residuo concentrato, stimato in circa il 10% del totale in ingresso all'impianto di distillazione, sarà invece depositato in un serbatoio (S6) ed avviato a smaltimento; a tal proposito occorre indicare l'impianto destinatario del residuo concentrato;
- si ritiene che occorra integrare il Piano di emergenza con un protocollo che disciplini (gestione conferimenti dei rifiuti, sospensione attività di recupero, utilizzo autobotti ecc..) l'eventualità di un fermo impianto superiore all'autonomia di accumulo acque reflue nei 4 serbatoi stimato in circa 3 giorni;

- l'utilizzo di autobotti dovrà essere previsto esclusivamente in tal caso così come disciplinato dal protocollo;
- il proponente valuti inoltre la possibilità dell'attivazione di uno scarico di emergenza in fognatura dando indicazioni sui possibili inquinanti presenti nelle acque reflue;

Gestione acque meteoriche

- ai sensi del regolamento regionale D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n° 1/R e s.m.i. "Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" non si rileva la presenza di "superfici scolanti";
- in via del tutto cautelativa, nell'ambito della risistemazione della rete di raccolta delle acque meteoriche, il proponente ha comunque previsto un sistema di raccolta e trattamento (sedimentazione e disoleazione) delle acque di prima pioggia;

Emissioni in atmosfera

- per quanto riguarda l'aspetto del progetto concernente il ricambio di aria ambiente all'interno del capannone, il proponente ha previsto un'aspirazione perimetrale che garantisce 4 ricambi di aria all'ora. In base alla volumetria del capannone la stessa risulta pari a 130.000 mc/h. Tale punto di emissione non risulta soggetto ad autorizzazione in base all'art. 272 co.5 del D.Lgs. n. 152/2006 ed s.m.i.;
- per quanto riguarda le aspirazioni puntuali collocate sulle linee di trattamento presenti e quindi soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del Decreto medesimo, il proponente ha previsto la collocazione di cappe aspiranti sui seguenti punti:
 - per la linea di recupero plastica sulle fasi di:
 - ✓ triturazione
 - ✓ macinazione in mulino ed
 - ✓ asciugatura in centrifuga
 - per la linea di recupero metalli sulla fase di:
 - ✓ triturazione
 - e per la linea di lavaggio su:
 - ✓ parte di vasche e pozzetti.
- gli effluenti saranno avviati in atmosfera (camino numero Em.1), previo abbattimento con sistema di trattamento ad umido mediante Scrubber;
- relativamente a questo aspetto, occorre meglio dettagliare se le aspirazioni puntuali sulla linea della plastica e su quella del metallo sono parzializzabili o meno durante lo svolgimento delle operazioni di recupero fornendo indicazioni in merito alle modalità gestionali ed indicando i volumi di aria da trattare in caso di parzializzazione;
- per quanto riguarda lo sfiato relativo al serbatoio (S6), occorre descrivere meglio le modalità operative di gestione del serbatoio stesso e di smaltimento del fango ottenuto e di specificare di quante cartucce di carbone attivo si comporrà il sistema di abbattimento previsto, rivedendo così il dimensionamento dello stesso;
- anche se parrebbe sottosoglia, nel quadro emissivo indicare anche la caldaia a servizio dell'evaporatore;

Tutela acque sotterranee

- come già evidenziato, l'area oggetto dell'intervento è contraddistinta da scarsa profondità della falda freatica;
- è stato dato atto dei presidi ambientali e delle dotazioni tecniche e modalità gestionali da porre in atto al fine della tutela della matrice (pavimentazioni impermeabilizzate, tubazioni aeree ispezionabili, pozzetti rivestiti in carpenteria metallica (inox), serbatoi fuori terra e dotati di idonei bacini di contenimento);

Rumore

- è stata presentata relazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004 n. 9-11616 dalla quale non emergono criticità in merito;
- si ritiene in ogni caso che dovrà essere effettuata una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dello stabilimento in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte e, nel caso di eventuali criticità, dovranno essere individuate le modalità per una loro completa risoluzione;

Prevenzione incendi

- l'azienda, prima dell'avvio delle attività dovrà provvedere a richiedere ed ottenere il rilascio del certificato di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011;
- si prende atto che la fase preliminare dello smontaggio delle cisternette e la separazione dai rispettivi fondi, maggiormente a rischio nello sviluppare scintille di innesco, sarà collocata in un'area apposita e dedicata e che la strumentazione e gli utensili utilizzati saranno certificati secondo la Direttiva ATEX 94/9/CE;

Viabilità

- la rete viaria dell'area oggetto dell'intervento risulta sufficientemente articolata da assorbire il traffico indotto dall'attività in oggetto escludendo per l'accesso allo stabilimento l'attraversamento di aree sensibili (centri urbani, zone residenziali,...);
- la viabilità dell'area industriale nella quale si inserisce il progetto è servita da una rete viaria sufficientemente adeguata, collegata ad arterie di importanti infrastrutture viarie quali l'autostrada A5 Torino-Aosta e l'autostrada A4 Torino-Milano;
- il sito d'interesse è servito inoltre da due strade comunali, Via Giuseppe Peano e Via Luigi Galvani (doppia corsia e larghezza tale da supportare il normale traffico pesante dovuto alle numerose attività industriali esistenti nell'area), e risulta collegato alle arterie autostradali attraverso la Strada Provinciale n.12 del Fornacino;

Ritenuto che:

- con il presente progetto si ha la possibilità di ottimizzare il flusso degli imballaggi derivanti da varie aziende del gruppo di cui il proponente fa parte e di valorizzarli attraverso operazioni di recupero;
- le informazioni fornite sono risultate sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;
- è stato dato atto di una potenziale corretta gestione dello stabilimento in riferimento alla normativa tecnica di settore e dei presidi ambientali adottati;
- sono comunque necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono

migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- sono peraltro da ritenersi efficaci le procedure proposte ed implementate dal proponente finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio e delle emergenze per quanto riguarda la stabilimento;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali il cui controllo di ottemperanza è demandato nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

- le informazioni fornite andranno implementate secondo quanto richiesto per un progetto definitivo ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale; in modo particolare occorre chiarire ed approfondire ulteriormente i seguenti aspetti:
 - indicare capacità di trattamento oraria e giornaliera di ciascuna linea;
 - fornire tabella riassuntiva dei rifiuti richiesti rifiuti con movimentazione annua, capacità massima di stoccaggio e modalità stoccaggio;
 - specificare la tipologia e la provenienza dei vari tipi di rifiuti indicati in relazione tecnica;
 - in base alla tipologia/provenienza del rifiuto, valutare eventuale separazione dei rifiuti a seconda del contenuto e lavorare per campagne dedicate usando reagenti specifici in base all'inquinante presente;
 - valutare di prevedere un accurato svuotamento ed eventuale lavaggio iniziale dei contenitori con poca acqua ed alta pressione;
 - per i serbatoi di stoccaggio e relativi bacini di contenimento definire nel dettaglio l'ubicazione e loro caratteristiche tecniche;
 - indicare l'impianto destinatario del residuo concentrato in uscita dall'impianto di evaporazione;
 - integrare il Piano di emergenza con un protocollo che disciplini (gestione conferimenti dei rifiuti, sospensione attività di recupero, utilizzo autobotti ecc..) l'eventualità di un fermo impianto superiore all'autonomia di accumulo acque reflue nei 4 serbatoi stimato in circa 3 giorni;
 - valutare la possibilità dell'attivazione di uno scarico di emergenza in fognatura dando indicazioni sui possibili inquinanti presenti nelle acque reflue;
 - dettagliare meglio se le aspirazioni puntuali sulla linea della plastica e su quella del metallo sono parzializzabili o meno durante lo svolgimento delle operazioni di recupero fornendo indicazioni in merito alle modalità gestionali ed indicando i volumi di aria da

- trattare in caso di parzializzazione;
- per quanto riguarda lo sfiato relativo al serbatoio (S6) occorre descrivere meglio le modalità operative di gestione del serbatoio stesso e di smaltimento del fango ottenuto e specificare di quante cartucce di carbone attivo si comporrà il sistema di abbattimento previsto, rivedendo così il dimensionamento dello stesso;
- nel quadro emissivo indicare anche la caldaia a servizio dell' evaporatore;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata in data 18/03/2016 ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento ed in quelli seguenti; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati; particolare attenzione dovrà essere posta al fine della tutela della matrice acque sotteranee;
- l'utilizzo di autobotti dovrà essere previsto esclusivamente in condizioni di emergenza così come disciplinato da apposito protocollo;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dello stabilimento in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte;
- nel caso di eventuali criticità, dovranno essere individuate le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- prima dell'avvio delle attività si dovrà provvedere a richiedere ed ottenere il rilascio del certificato di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011;
- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";

- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni”, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l’art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all’art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Visto l’art. 183, comma 7, del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs.18.08.2000 n. 267, in forza del quale i provvedimenti dei Responsabili dei Servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al Direttore Area Risorse Finanziarie e sono esecutivi con l’apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria;
- Visto l’articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

Atteso che la competenza all’adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell’art. 107 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell’art. 45 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell’art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di “*Impianto di recupero imballaggi*”, presentato dalle Società HP6 s.r.l. - con sede legale in Torino Via Treviso n. 36 e partita IVA 11440870019 - dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificate nell’ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l’Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 14/06/2016

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina